

**COMUNICATO STAMPA**

**PLAUTUS FESTIVAL 2009**  
**XLIX Edizione Recite Classiche Estive**



**Giovedì 23 luglio – ore 21,30**

**Arena Plautina – Sarsina (FC)**

L'Associazione Culturale **DIONYSIUS**

presenta

in **Prima Nazionale**

**Eleonora Briigliadori**

in

**LISISTRATA**

commedia in due tempi di **Aristofane**  
versione ed adattamento di **Livio Galassi**

con

**Monica Guazzini**

Regia

**Livio Galassi**

*Costumi di Annalisa Gallina*

*Musiche di Luciano Francisci e Stefano Conti*

*Impianto scenico di Mario Baldini*

---

## Personaggi e interpreti

- <i>Lisistrata</i>	Eleonora Brigliadori
- <i>Vecchia</i>	Monica Guazzini
- <i>Lampitò – Pace</i>	Maila Barchiesi
- <i>Secondo vecchio</i>	Dario Bucci
- <i>Mirrina</i>	Giorgia D'Aquino
- <i>Cleonice</i>	Francesca Di Stefano
- <i>Primo vecchio</i>	Enrico Franchi
- <i>Clinarete</i>	Francesca Iovine
- <i>Terzo vecchio – Cinesia</i>	Marco Matarazzo
- <i>Commissario</i>	Claudio Zarlocchi

---

Aristofane, il grande autore della commedia attica antica e da tutti considerato il “padre della commedia”, inaugura giovedì 23 luglio la sua presenza al *PLAUTUS* con *LISISTRATA*: partecipazione che poi replicherà il 7 agosto con *IL GOVERNO DELLE DONNE*.

*LISISTRATA* è “il primo testo della cultura occidentale che affronti il problema dell'emarginazione femminile, senza limitarsi al lamento 'patetico', che ribadisce le catene, e senza offrire soluzioni giustificate dall'eccezionalità della personalità eroica e limitate ad essa. L'una e l'altra cosa aveva fatto Euripide, soprattutto nella *Medea*. Qui la funzione comico-drammatica esprime una fattiva volontà di cambiare il mondo e di porsi come soggetto storico” (G. Paduano, *Il corpo strumento e il corpo soggetto*, p. 17, saggio introduttivo a Aristofane, *Lisistrata*, Rizzoli, Milano 1992).

Mentre in *ELETTRA*, andata in scena il 21 luglio scorso ad inaugurazione del Festival, le donne di fatto sono “ostaggio” di un destino e di una idea di giustizia che le vuole prima assassine del marito (Giocasta) e poi matricide (*Elettra*), in *LISISTRATA* le donne diventano protagoniste della vita politica delle loro città (Atene e Sparta) con l'obiettivo di portarvi la pace.

Un'immagine femminile estremamente positiva e “rivoluzionaria” per la cultura del tempo, contrapposta – ad arte – a quella presente nelle tragedie di Euripide.

Una rivalità, quella fra Euripide ed Aristofane, allora molta sentita e che il Festival, quasi con cinica incoscienza ripropone, al pubblico dopo oltre 2400 anni.

Un rinnovato omaggio agli autori classici, reputati da Pontiggia “contemporanei del futuro”.

---

## CURIOSITÀ

In precedenza *LISISTRATA* era andata in scena al *PLAUTUS FESTIVAL* un'unica altra volta, nel 1981, per la regia di Bassignano, con Marina Malfatti e Mario Valdemarin.

Aristofane, con 15 rappresentazioni, è l'autore greco di commedie più presente al *PLAUTUS*, ed in assoluto il 4° in *ex-aequo* con Goldoni, dopo Plauto (89 rappresentazioni), Shakespeare (29 rappresentazioni) ed Euripide (16 rappresentazioni).

Per Eleonora Brigliadori, quella di quest'anno, è la seconda volta che calca le scene del *PLAUTUS*. In precedenza vi era stata nel 2004 con l'*ELENA* di Euripide

---

## TRAMA

***Lisistrata*** è una commedia di Aristofane che venne rappresentata nella Atene del 411 a.C. (in occasione del concorso poetico delle Lenae, sotto lo pseudonimo di Callistrato), durante la guerra del Peloponneso.

Il titolo deriva dal nome dell'eroina protagonista: “colei che scioglie gli eserciti”.

È nota al grande pubblico per il celebre sciopero del sesso, con cui tutte le donne elleniche, convinte dall'ateniese Lisistrata, occupano l'Acropoli di Atene e ricattano gli uomini affinché pongano fine alla guerra del Peloponneso che da lungo tempo travagliava la Grecia.

Di fronte a un ricatto del genere, connesso com'è a un bisogno primario, gli uomini della Grecia non possono che cedere. In tal modo, la realtà della guerra è smascherata nella sua concreta negatività, come privazione dei diritti naturali.

Si tratta di una delle più antiche commedie satiriche giunte fino ai giorni nostri ed i cui temi più espliciti sono il sesso (lo sciopero sessuale delle donne) e la politica (l'emarginazione femminile e la guerra). L'efficacia satirica dell'opera è provata dalle reazioni negative della critica antica, che la biasimò per la sua libertà di linguaggio e irriverenza.

---

## **NOTE DI REGIA**

*“Una commedia gigantesca, una commedia universale,  
in cui danzano assieme dei, uomini e bestie;  
in cui si abbracciano grazia e durezza, in cui si compie la più alta forma  
e poi di nuovo si rompe in divina tracotanza...  
(Hugo von Hofmannsthal)*

Chi non conosce “Lisistrata” (colei che scioglie gli eserciti)?

La vicenda della donna, che fece della rinuncia agli obblighi coniugali il ricatto per costringere gli uomini alla pace, ci arriva dai secoli, dai millenni, sfolgorante della sua audacia, del suo vigore, della sua attualità: il riscatto dell'intelligenza femminile, la guerra alla guerra con strategie incongruenti, la disinibita e paritaria sessualità.

Quanti allestimenti approssimativi, superficiali, pretestuosi, contagiati solo dai pruriti della sua esaltante trama!

E' quasi con immodesta fierezza che guardo a quest'allestimento fedele al grande autore a cui non toglie né aggiunge battute, libero da ipocrite censure, convinto della sua suprema bellezza, della trasfigurazione dello scabroso su piani di irreal e liberatoria ironia.

Solo una lieve sforbiciata al rallentamento finale e il trasferimento alla protagonista di battute sparse tra coro e personaggi minori, quale doveroso omaggio alla consistenza del personaggio Lisistrata e all'arte della sua interprete, Eleonora Brigliadori, forte e determinata ma anche dubbiosa e malinconica, virile e agguerrita, ma anche pervasa da femminei languori, da dolci cedimenti, passionale ed introversa, spudorata e casta, epica e lirica, coinvolgente: Lisistrata, insomma.

---

## **GLI ATTORI PRINCIPALI**

**Eleonora Brigliadori** (Milano, 1960, da padre milanese e madre triestina)

Nei primi anni '80 comincia a lavorare come modella, poi ha le prime esperienze televisive con *Portobello* di Enzo Tortora, poi il Teatro, lo sceneggiato RAI con De Bosio, e finalmente diventa il volto ufficiale nonché annunciatrice di Canale 5, canale principale del gruppo Fininvest per venire poi sostituita nel 1984 da Fiorella Pierobon. Fa il suo debutto sul grande schermo nel 1983 ne *I guerrieri dell'anno 2072* per la regia di Lucio Fulci. Strano caso di fantascienza italiana degli anni Ottanta in cui la Terra è completamente controllata dalla televisione, così che le principali reti si fanno una guerra spietata pur di assicurarsi la massima audience. Arrivano al punto di organizzare una lotta di gladiatori scelti tra i condannati a morte. Nel 1985 diretta da Sergio Corbucci sarà la protagonista femminile di *Sono un fenomeno paranormale*. Il film è la storia di un giornalista interpretato da Alberto Sordi che, di ritorno da un viaggio in India, scopre appunto di essere dotato di poteri paranormali.

Nel 1987 arriva il successo di *Rimini Rimini*. Diretto da Sergio Corbucci, il film è un intreccio di storie in cui la Brigliadori interpreta la parte di Liliana, una giovane signora che viene spinta da un'amica a provare avventure virili (tra cui un culturista, che pensa solo ai propri muscoli), e finisce invece sedotta e ricattata dal figlio dodicenne dell'amica. La pellicola restò nell'immaginario del pubblico italiano soprattutto per la parodia di *Nove settimane e mezzo* a opera di Paolo Villaggio e di Serena Grandi. Nel 1988 prende parte alla produzione dello sceneggiato per la televisione *La coscienza di Zeno* diretto da Sandro Bolchi con la sceneggiatura di Dante Guardamagna e Tullio Kezich. Il telefilm riscuote un buon successo e la prova del cast viene apprezzata con una Brigliadori davvero convincente nel ruolo di Ada Malfenti al fianco di Johnny Dorelli nella parte di Zeno Cosini. Nel 1989 sarà la protagonista de *La cintura*, storia di una ragazza che dopo aver subito dei traumi infantili ha bisogno di essere picchiata per riuscire ad amare. Un softcore italiano diretto da Giuliana Gamba e ispirato a una commedia di Alberto Moravia, piuttosto ambizioso e non del tutto riuscito con una Brigliadori che si presta a pratiche sadomaso: la sfortuna vorrà che più che per la sua interpretazione questa pellicola sarà ricordata per le polemiche che suscitò e perché costò alla Brigliadori la conduzione

dello Zecchino d'oro (gli autori giudicarono infatti intollerabile che la sua immagine fosse legata a quella dei bambini dopo un ruolo così estremo).

A partire dagli anni Novanta la Brigliadori inizia a far parte di numerosi sceneggiati per la televisione con alterna fortuna. Decisamente da segnalare sono i tre episodi (*Delitti imperfetti*, *Cherchez la femme* e *Villa Maltraversi*) riuniti sotto il titolo *Tre passi nel delitto* andato in onda nel 1993 con una buona media di ascolti. Tre anni dopo farà parte della miniserie *Senza cuore* trasmessa da Raiuno e nel 1998 sarà nuovamente la volta di una miniserie in tre puntate, *Provincia segreta*. Nel 2001 Silvano Agosti la sceglie come protagonista del suo *La ragion pura* e per la Brigliadori è una delle occasioni migliori di tutta la carriera. La storia è quella di un marito e una moglie che, dopo quindici anni di matrimonio, vivono ormai senza passione. In modo del tutto inaspettato la coppia vive una nuova e intensa passione: la Brigliadori offre un'interpretazione al fianco di Franco Nero con cui forma una coppia affiatata e sensuale. Ritorna al cinema, quello vero, quello che conta, nel 2006 per *Notte prima degli esami*, pellicola che riscuote un grande successo di pubblico e di critica. La storia è quella di un gruppo di amici che nell'estate del 1989 si prepara a sostenere l'esame di maturità, la Brigliadori interpreta la mamma di Simona, una delle studentesse che si portano dietro un pesante groviglio emotivo. Il film vince il David di Donatello per il miglior regista esordiente (Fausto Brizzi) e per la Brigliadori è il trampolino di lancio (a quarantasei anni...) per un altro ruolo sul grande schermo: diretta da Claudio Malaponti farà parte del cast di *7 km da Gerusalemme*. È la storia di Alessandro Forte, un pubblicitario in profonda crisi che non solo ha perso il lavoro ma è stato anche abbandonato dalla moglie. E da questa situazione drammatica seguirà un incontro con Gesù. Alla Brigliadori mancava una produzione così importante e ambiziosa: affiancata da un cast di attori italiani molto noti (Luca Ward, Rosalinda Celentano e Alessandro Haber su tutti) in questa pellicola dimostra di saper fare ancora la cosa per cui fin da ragazza ha studiato, recitare.

Da Mymovies

---

*Il Plautus Festival è organizzato dal Comune di Sarsina con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Dipartimento dello Spettacolo, della Regione Emilia Romagna, della Provincia di Forlì–Cesena e della Camera di Commercio di Forlì-Cesena*

---

**Ufficio Stampa Plautus Festival**

Ufficio del teatro – Comune di Sarsina

**Giampaolo Bernabini**

Tel 0547 94901, int. 130

Mob. 348 3318837

Mob. Uff. Teatro 331 4462118

[www.plautusfestival.info](http://www.plautusfestival.info)

[info@plautusfestival.info](mailto:info@plautusfestival.info)

[cultura@comune.sarsina.fo.it](mailto:cultura@comune.sarsina.fo.it)